

Promozione degli Sportelli di ascolto nelle scuole in raccordo con il territorio

Le **Linee di indirizzo provinciali per il contrasto alla dispersione** hanno previsto uno specifico approfondimento sul tema degli Sportelli di ascolto al fine di individuare e potenziare **forme strutturate di raccordo e comunicazione** tra i vari soggetti della rete territoriale che interagiscono nel contrasto alla dispersione scolastica e formativa (in particolare tra operatori degli sportelli d'ascolto e i Servizi territoriali).

Gli sportelli di ascolto nelle scuole possono infatti rappresentare una importante risorsa per intercettare le diverse forme di disagio di adolescenti e giovani purchè il loro intervento si collochi nell'ambito di un costante lavoro di "rete" con tutti gli attori territoriali che operano con gli adolescenti. L'importanza di tale strumento è richiamata anche nelle recenti Linee di indirizzo regionali – Progetto adolescenza . Essi sono uno *“spazio di ascolto individuale rivolto a studenti, docenti, genitori e personale ATA che ha come obiettivo primario quello di sostenere il benessere dell'alunno, con particolare attenzione al contesto educativo in cui è inserito”*

Negli anni 2011 e 2012 è stata quindi attivata dalla Provincia con Fondi dedicati dei Piani di zona una specifica indagine conoscitiva¹ finalizzata alla **mappatura della presenza degli Sportelli d'ascolto e dei Centri di Informazione e Consulenza negli istituti scolastici e negli Enti di formazione professionale** a livello provinciale finalizzata a monitorare, comprendere e osservare più da vicino le caratteristiche degli Sportelli. Parallelamente è stata avviata una **Analisi dei progetti contenuti nella programmazione dei Tavoli dei Piani di Zona e dei progetti di qualificazione scolastica approvati nell'ambito del diritto allo studio**

Ne è emerso un quadro molto variegato, dove risulta che le strutture dedicate all'ascolto nelle scuole del territorio sono fortemente eterogenee e si collocano in una rete caratterizzata da una elevata complessità, in cui alcune relazioni sono efficaci e stabilite da una consuetudine consolidata, mentre altre sono più carenti soprattutto dal punto di vista del flusso informativo.

La fase successiva del lavoro, **avviata nell'autunno 2013 e attualmente ancora in corso fino alla fine del 2014**, è focalizzata in particolare sul **monitoraggio e valutazione delle attività degli Sportelli di ascolto** con un duplice obiettivo:

- **individuare metodologie di valutazione declinate a livello locale** per confrontare i vari modelli organizzativi che caratterizzano gli sportelli d'ascolto del territorio; è stata quindi realizzata **una guida metodologica e un kit di strumenti** per il monitoraggio e la valutazione degli SDA da parte di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di scuole e servizi del territorio. Sono stati realizzati seminari di scambio per la diffusione della guida e del kit di strumenti ed è in corso una sperimentazione degli stessi che coinvolge 14 scuole in tutto il territorio provinciale;

1 "Gli sportelli d'ascolto nelle scuole di Bologna e provincia - Report conclusivo"

- creare una **rete territoriale di Sportelli d'Ascolto** che diventi luogo di confronto per attivare sinergie tra scuole e servizi del territorio per la progettazione di azioni comuni sul tema dell'ascolto e del contrasto alla dispersione scolastica e formativa. In particolare sono previsti incontri di lavoro periodici (3/4 incontri dall'avvio delle attività fino a dicembre 2014) tra operatori degli Sportelli e Servizi del territorio, per la discussione di temi emersi nel corso delle attività di monitoraggio o comunque proposti dai partecipanti.

E' prevista una diffusione pubblica al termine delle attività.

Le attività sono state realizzate da Ce.trans nella prima fase ed attualmente da CIOFS - FP/ER con risorse destinate alla programmazione sociale e sanitaria.